

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

Sabato 08 02

Ore 8:00 def.to Paolo e Fam. Zanon.
Ore 18:00 def.to Stefano e Fam. Lunardi.

Domenica 09 V Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.ti. Diana - Tamara - Stefano.
Ore 10:00 def.ta Paola Ferraro e Fam.

Lunedì 10

Ore 8:00 def.ta Maria Barin.

Martedì 11 Madonna de Lourdes

Ore 8:00 def.te Monica e Adriana.

Mercoledì 12

Ore 8:00 def.ti della parrocchia.

Giovedì 13

Ore 8:00 per i malati della parrocchia.

Venerdì 14

Ore 8:00 secondo intenzioni.

Sabato 15

Ore 8:00 def.ti Paolo - Mirella.
Ore 18:00 def.ti Palmerini Paolo - Maria -
Jolanda - Giuseppe.

Domenica 16 VI Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.ti. Arpalice - Giovanni - .
Ore 10:00 def.to Linopaolo Bortolami -
Fam. Pastò.

NB:

Da lunedì 10 febbraio, riprenderà regolarmente la visita alle famiglie (benedizione), in via Manzoni.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00

tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

◆ Domenica 09

- ore 10:00 S. Messa.
- ore 11:00 Iniziazione Cristiana con tutti i gruppi.
- durante la S. Messa amministrazione del sacramento dell'unzione dei malati, (per malati e per chi ha compiuto 65 anni).
- ore 16:00 Catechesi Biblica "Matteo": Il discorso missionario cap. 10.

◆ Lunedì 10

- ore 21:00 Catechesi Biblica "Matteo": Il discorso missionario cap. 10.

◆ Martedì 11 Madonna di Lourdes

- Giornata mondiale del malato.
- ore 21:00 preghiera mariana e canto liturgico.

◆ Mercoledì 12

- ore 21:00 Caritas Vicariale

◆ Giovedì 13

- ore 21:00 Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

◆ Venerdì 14 S. Valentino

- venerdì 14 ai bambini del nido e della scuola dell'infanzia sarà donata la "chiavetta" di "San Valentino" protettore dei bambini (in particolare - malati).
- ore 21:00 incontro fidanzati

◆ Sabato 15

- ore 10:00 centro infanzia, p. Antonio 1° incontro "come farsi ascoltare dai propri figli" "perché è importante dare regole".

◆ Domenica 16

- ore 10:00 I^a II^a elementare, consegna della chiavetta di San Valentino.
- ore 12:30 in centro parrocchiale pranzo di carnevale in maschera.

In occasione della giornata per la vita, sono stati raccolti € 402,00. Grazie

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 11 del 09 02 2020



V^a Domenica Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». (Mt 5,13-16)

ESSERE TRASPARENZA DEL PADRE

Il vangelo di questa domenica ci permette di riflettere su alcuni aspetti dell'esistenza cristiana molto importanti.



Sono almeno quattro: **la pubblicità, l'universalità, la concretezza, la trasparenza.**

Più che indicare il che cosa dell'agire cristiano, ne dicono lo stile. Ma per un cristiano lo stile è importante come il che cosa. La prima nota è **la pubblicità**. Matteo sottolinea che la luce, per sua natura, è fatta per illuminare, per mostrarsi visibilmente e pubblicamente, non per nascondersi: *«davanti agli uomini.. agli uomini..»*. Il pericolo che l'evangelista sembra denunciare non è che la luce si spenga, ma che si nasconda.

Matteo teme l'anonimato. Pericolo gravissimo, perché il vangelo è un evento pubblico. Quale pubblicità? L'evangelista ci offre due suggerimenti: Gesù ha rifiutato ogni forma di pubblicità «secondo il mondo». Il secondo è che nell'azione miracolosa di Gesù si scorge la figura discreta del Servo del Signore (1s 42,1-4). In altre parole, l'attività di Gesù - persino il compimento dei suoi miracoli - evita ogni forma di ostentazione e di impazienza. Il vangelo è pubblico e va gridato sui tetti, ma non nel modo in cui il mondo annuncia le sue notizie. La seconda annotazione è l'**universalità**: sale della terra e luce del mondo. Ma quale universalità? Non si può dimenticare che l'universalità di Gesù è stata qualitativa, non solo e subito estensiva. L'universalità di Gesù inizia dal basso, dagli ultimi: non per trascurare i primi, ma per dire che anche gli ultimi devono essere primi. Gli operai dell'ultima ora - come racconta la nota parabola - hanno ricevuto la stessa paga dei primi. La terza nota è la **concretezza**. Non parole né teorie né discussioni né troppi documenti, ma opere. La comunità di Matteo aveva la tentazione delle parole e persino dei miracoli, e l'evangelista la richiama fortemente alla concretezza delle opere, specialmente delle opere della carità. .

L'importante, oggi, è ricordarsi che la carità evangelica si distingue per la *.condivisione.*, non soltanto - né soprattutto - per l'efficienza. L'ultima nota è la **trasparenza**: questa nota suggerisce la forma più ampia del riconoscimento di Dio. I discepoli devono compiere *.opere buone.* che distruggano l'attenzione da chi le compie per indirizzare gli uomini unicamente verso il Padre: *.Vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.* Così è stato Gesù nelle sue parole, nelle sue opere e nella sua persona: la trasparenza

IL DONO DELLA PAROLA DI DIO

“Secondo un'antica storia, un vecchio Re aveva tre figli che amava, non sapeva quale scegliere come suo successore.

Allora mise sul tavolo una spada, un sacco d'oro e una conchiglia, che conteneva tutte le sue parole e i suoi consigli. Poi chiamò i figli e disse loro: “figlioli cari, diventerà Re al mio posto colui che saprà portarmi lo smeraldo verde, custodito in una grotta lontana.

Per aiutarvi in questa impresa vi dono questi oggetti che vedete sul tavolo. Prendetene uno ciascuno e partite”.

Il primo figlio prese la spada, il secondo l'oro e l'ultimo la conchiglia.

In tre giovani dovettero superare tante difficoltà, che prostrarono i due che si erano affidati alla forza della spada e alle lusinghe della ricchezza.

Fu il terzo figlio a raggiungere lo smeraldo verde, aiutato, guidato dalla conchiglia.

Quando infatti si trovava in una situazione difficile, quando doveva prendere una decisione importante, metteva all'orecchio la conchiglia e ascoltava i consigli del padre, il quale gli indicava la via migliore.

Così fu lui a diventare Re”.

Il Re della nostra storia rappresenta Dio, che ama noi, suoi figli e ci affida il compito: quello cioè di trovare lo smeraldo verde, che rappresenta il segreto della felicità.

Gli uomini però alla ricerca affannosa della propria realizzazione si servono della spada e del denaro, cioè del potere e della ricchezza.

La conchiglia invece è l'immagine della **PAROLA DI DIO**, che indica all'uomo la via verso il bene. A volte noi accusiamo Dio di stare in silenzio, di non farsi sentire presente nella nostra vita. Ma spesso non è Lui che tace, siamo noi ad essere sordi, perché concentrati sui nostri progetti, sul chiasso del mondo.

Invece l'inizio del nostro amore per Dio consiste nell'ascoltare la sua voce, la sua **PAROLA**. Perché la **PAROLA DI DIO** non è mai anonima, ma è scritta per te, per me, in questa situazione, con i problemi che turbano ciascuno di noi, in diretta ai nostri stati d'animo, a sollecitare domande e a indicare risposte.